

## **KENNEDY: LA STORIA**

Il **Centro Sportivo Comunale Kennedy** è stato inaugurato nel 1964 e, come indica il nome, è intitolato alla memoria del Presidente degli Stati Uniti d'America, John Fitzgerald Kennedy, la cui effigie campeggia sulla targa in bronzo posta sull'edificio di mattoni rossi all'ingresso del Centro. Chiedendo tra i più fedeli frequentatori del Kennedy è ancora possibile trovare qualcuno che ricordi il giorno dell'inaugurazione, alla presenza della regale Jacqueline, vedova del più famoso presidente americano della storia.

Nato come tempio cittadino del baseball, il Kennedy ha ospitato il momento d'oro del baseball milanese, è stato sede dei mondiali nel 1978 e 1988, nonché casa dell'Europhon Milano 1946, vincitore di 8 scudetti. Qui gioca le partite di campionato la squadra del Baseball Milano 1946. All'interno della struttura si trova anche il cosiddetto "Kennedino", il campo più piccolo riservato al softball.

In oltre 40 anni di vita il Centro Kennedy ha vissuto momenti alterni, dagli anni del tutto esaurito sulle gradinate si è lentamente passati a quelli della sopravvivenza, sempre auspicando un ritorno di fiamma pari a quello che il baseball sta ora vivendo negli Stati Uniti. Per il momento tuttavia la situazione baseball è quella di un pubblico che raramente supera le 30 presenze e di una squadra "di casa" retrocessa in serie B dopo una sola stagione nel girone A del campionato A2.

Progettato per **baseball, tennis e calcio**, il Kennedy ha perso negli anni la parte calcistica, smembrata e affidata a due diverse società private, così come l'area tra lo stadio baseball e quello softball, affidata anch'essa a privati e sempre destinata al pallone. Non sappiamo quale e quanta manutenzione sia stata eseguita al Centro, ma certamente l'intera struttura non nasconde gli anni che ha, soprattutto nei manufatti, che mostrano gli evidenti segni di usura del tempo, dell'incuria e degli agenti atmosferici cui sono stati esposti per tutti questi anni.

Da sempre gestito dal Comune di Milano, Il Kennedy, così come gli altri impianti sportivi milanesi, è stato da qualche anno affidato a Milanosport, la società di proprietà del Comune di Milano creata appositamente per la gestione del patrimonio sportivo cittadino. Nel **2004 proprio Milanosport, dopo un accurato ripristino degli 8 campi da tennis, ha affidato l'intero impianto Kennedy al Cus Milano**, che avrebbe dovuto occuparsi della manutenzione ordinaria, in cambio del pagamento delle utenze, da parte della Milanosport, per la cifra di **50.000 euro l'anno**. Una offerta generosa che sappiamo tuttavia non aver prodotto il risultato sperato. A titolo di esempio, come si può vedere dalla [foto 1](#) infatti, questo era lo stato di due degli otto campi da tennis al momento del passaggio di consegne all'assegnatario del bando 2005, l'HCM 17-Rams.

Le foto successive mostrano invece il campo Kennedy ora, dopo il **massiccio lavoro di ristrutturazione realizzato da HCM 17 Rams dal 2005 ad oggi**, a dispetto di chi vorrebbe appropriarsi di tutto questo lavoro gratuitamente per regalarlo proprio a coloro che sono stati la causa principale del suo degrado. Ci sembra che non occorran altri commenti. Oltre alla ristrutturazione **il Kennedy ha acquisito una pista per l'hockey in line coperta e riscaldata, unico impianto pubblico agibile per questo sport nel comune di Milano**, costruito da HCM 17 Rams. Non va dimenticato inoltre il progetto per un **palazzetto sportivo polifunzionale** arrivato a livello di progetto esecutivo, approvato dopo tre revisioni dalla commissione per l'impatto ambientale e pronto per partire, per poi essere affossato dalla cecità della amministrazione comunale.

## A.S.D. H. C. Milano 17 Rams

Partita Iva n° 04040080964

---

**Ma il centro Kennedy non è solo sport.** E' infatti importante sottolineare il ruolo aggregativo e sociale che ha sempre avuto nella zona in cui è inserito. I più assidui frequentatori raccontano della consuetudine di trascorrere le serate ai tavolini del bar, di feste, di tornei e del Kennedy come un importante punto di riferimento per ragazzi e adulti, al di là del fatto che fossero o meno sportivi praticanti. Un ruolo fondamentale dunque che purtroppo si è perso, soprattutto da quando l'ultimo custode ha lasciato il Kennedy, ormai in disarmo, per occuparsi della piscina Arioli Venegoni poco distante. Da lì il vuoto, l'abbandono e il degrado si sono impossessati definitivamente del Centro, sotto lo sguardo rassegnato dei suoi abituali frequentatori, ma soprattutto **grazie all'incuria del Comune, che non ha mai eseguito alcun controllo sulle persone e sul modo di gestire il bene pubblico loro affidato.** Campi da tennis abbandonati, impiantistica fatiscente, spogliatoi vetusti, illuminazione notturna al di sotto del 50%, bar in disarmo, verde incolto, normative non rispettate in modo più che allarmante, apertura del centro solo diurna e per pochi mesi all'anno e una frequenza, baseball a parte, di una decina di persone nei giorni di maggior afflusso. Questo il quadro nel quale operavano, senza sollevare obiezioni, sia MB46 per la parte baseball, sia Cus Milano (di cui oltre a quello del prestanome non si capisce il ruolo), e sia Walter Bertini che in modo abusivo gestiva, se così si può dire, la parte tennis. Insomma **un uso di rapina più che una profittevole gestione, un consumo privatistico di un bene pubblico che avrebbe invece dovuto servire a una ben più ampia collettività.**

Ben diverso da quanto accade ora dove, **grazie a HCM 17 Rams, centinaia di persone frequentano ogni giorno il Centro**, gli orari sono estesi fino alle ore notturne e l'apertura copre l'intero arco dell'anno solare, con la sola eccezione del giorno di Natale, data che ci pare degna di essere passata altrove. Un luogo dove la gente non pratica solo sport, ma dove organizza feste e grigliate, dove passa la sera anche solo per la consumazione di una bibita fresca o di un gelato, ma dove soprattutto si ritrova e sa che può liberamente usufruire di spazi curati e organizzati. Grazie ai lavori generali di ripristino dell'impianto, a quelli specifici sui campi tennis (da anni mai così radicali!), ai tornei e alle manifestazioni continue, alla zona bar rimessa a nuovo, **il flusso di sportivi è in prepotente e costante crescita**, così come quello di persone che non praticano sport, ma è soprattutto la **soddisfazione dei frequentatori che ci conferma che la strada intrapresa è quella giusta.** Un altro motivo per cui adesso un ritorno al passato costituito dal cambio di gestione, sarebbe una vera sciagura per il Kennedy.